

L'ENCICLICA E I SUOI INTERPRETI

## Qualcuno prepara i Patti lateranensi sulla morale

CREATO

08\_06\_2015

**Ettore Gotti**

**Tedeschi**



San Francesco predica agli uccelli

«Laudato sii o mi Signore ... perché il senso della vita è cantarti e lodarti ...». Indiscrezioni di giornali dicono che sia "Laudato sii" il titolo e quindi l'inizio della prossima enciclica di papa Francesco. Già questo è interessante perché San Francesco loda il Creatore, non le creature.

**Comunque leggendo i vari commenti alla Enciclica** che uscirà il 18 giugno (un vero record) la curiosità cresce. Da una parte si diffida a parlarne perché non essendo ancora uscita non si può conoscere. Dall'altra si leggono dichiarazioni di chi è stato coinvolto nella preparazione della stessa, corredate da biografie e pensieri sublimi degli esperti che hanno contribuito. Poi ci sono commentatori molto autorevoli che ci dicono che questa Enciclica andrà interpretata (perbacco, deve essere interpretata con intermediari?). A questo punto un atto di fede diventa imprudente e proporrei una riflessione.

**Anche se gli allarmismi sullo sfruttamento dell'ambiente e delle persone**, così ben declamati dai vari "sachsiani e gutierreziani", fossero veri, la Chiesa grande "esperta di umanità" avrebbe il compito di spiegare il perché si sfrutta l'ambiente e l'uomo. Ciò prima di contribuire a sostenere soluzioni progettate da altri meno esperti in umanità. Per questa ragione ho scritto sulla NBQ una [lettera aperta al Papa](#).

**La Chiesa, che spiega cosa è bene e cosa è male per l'uomo**, dovrebbe chiarire che chi origina questi "sfruttamenti" di ambiente e di persone, è il peccato. Dovrebbe spiegare che chi provoca lo sfruttamento dell'ambiente e dell'uomo è la superbia, l'avidità, l'ingordigia, la lussuria, ecc., cioè i famosi vizi capitali conseguenza del peccato. Dovrebbe spiegare che per risolvere i problemi di sfruttamento dell'ambiente e dell'uomo si deve prima risolvere il problema della conversione dell'uomo. È la miseria morale di un uomo che rifiuta da tempo il nutrimento spirituale ed intellettuale, che ha provocato la crisi in corso, lo sfruttamento dell'ambiente, la povertà, e così via. Se non si debella prima la miseria morale dell'uomo è impensabile risolvere i problemi ambientali o di povertà proponendo leggi, regole, strumenti nuovi. È l'uomo che va cambiato, non gli strumenti da lui usati. Se l'uomo resta corrotto corromperà ogni altro strumento anche se di per sé buono.

**Leggendo le direttive (autorevoli) di come dovrà essere interpretata questa Enciclica**, si capisce che c'è chi proporrà il modello "kasperiano" di distinzione tra dottrina e prassi. La dottrina nell'Enciclica sarà magistrale, la prassi le permetterà di essere interpretata ed adattata in ogni parte del mondo e circostanza diversa. È possibile che si stiano preparando i Patti lateranensi del XXI secolo in materia morale con il

mondo globale? Santo Padre, solo Lei può intervenire.